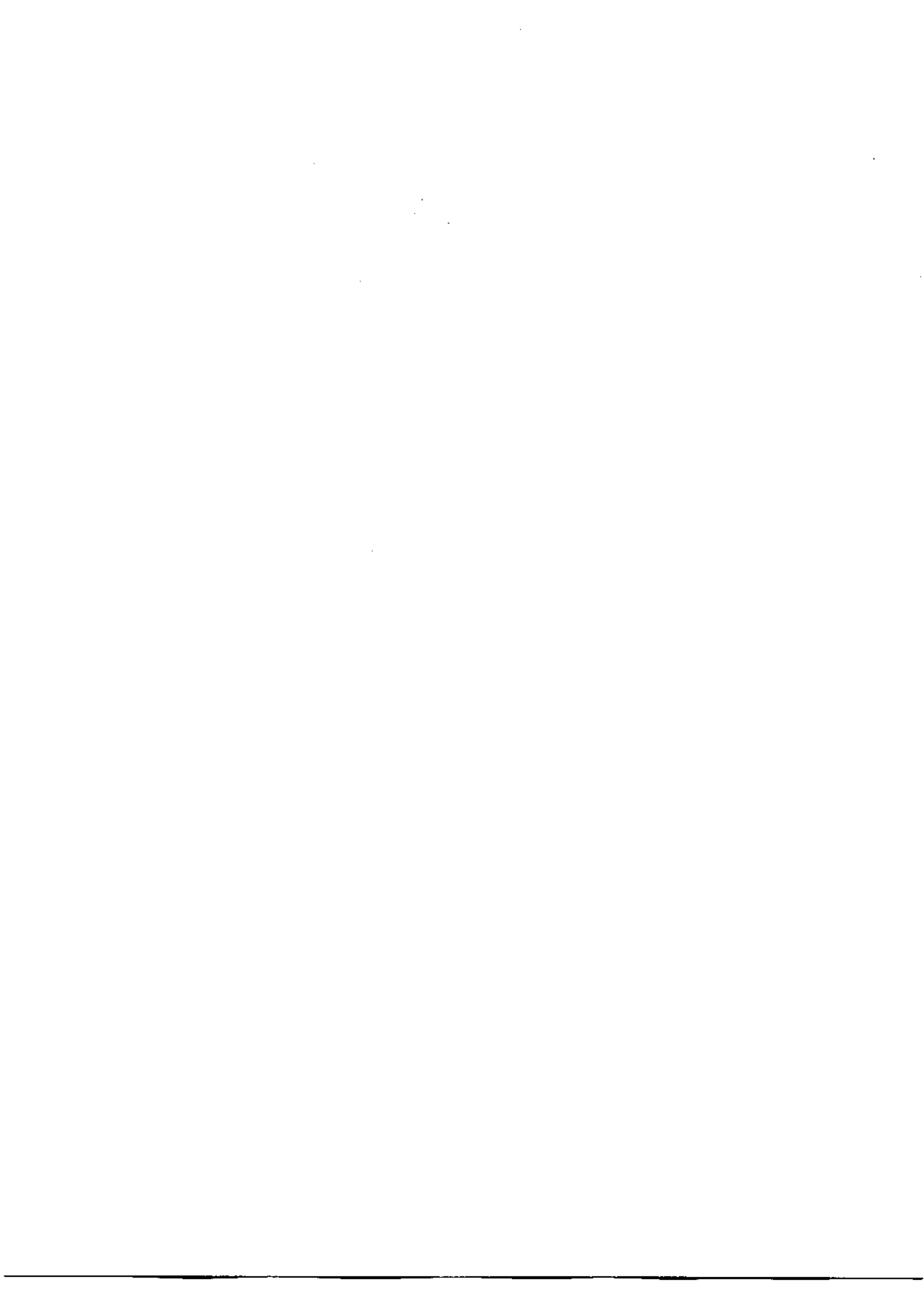


**Comune di  
CATTOLICA**

Provincia di Rimini

***PARERE  
DELL'ORGANO DI REVISIONE  
ALLA PROPOSTA  
DI BILANCIO DI PREVISIONE PER  
L'ESERCIZIO 2014  
E DI BILANCIO PLURIENNALE  
PER IL TRIENNIO 2014-2015-2016***





## VERIFICHE PRELIMINARI

L'Organo di revisione economico-finanziaria del Comune di  
composto da Bartolucci Francesco, Lauri Roberto e Lacalamita Paolo

*ricevuto*

in data 03 aprile 2014

- lo Schema di bilancio di previsione per gli esercizi 2014/2016;
- il Dup (Documento unico di programmazione) predisposta dalla Giunta;
- il prospetto esplicativo del presunto risultato di amministrazione;
- il prospetto concernente la composizione, per missioni e programmi, del Fondo pluriennale vincolato;
- il prospetto concernente la composizione del Fondo crediti di dubbia esigibilità;
- il prospetto dimostrativo del rispetto dei vincoli di indebitamento;
- il prospetto delle spese previste per l'utilizzo di contributi e trasferimenti da parte di organismi comunitari e internazionali, per ciascuno degli anni considerati nel bilancio di previsione;
- il prospetto delle spese previste per lo svolgimento delle funzioni delegate dalle regioni per ciascuno degli anni considerati nel bilancio di previsione;
- la Deliberazione, da adottarsi annualmente prima dell'approvazione del bilancio, con la quale i Comuni verificano la quantità e qualità di aree e fabbricati da destinarsi alla residenza, alle attività produttive e terziarie - ai sensi della Legge n. 167/62, della Legge n. 865/71, e della Legge n. 457/78 - che potranno essere ceduti in proprietà od in diritto di superficie; con la stessa deliberazione i comuni stabiliscono il prezzo di cessione per ciascun tipo di area o di fabbricato;
- le deliberazioni con le quali sono determinati, per l'esercizio successivo, le tariffe, le aliquote d'imposta e le eventuali maggiori detrazioni, le variazioni dei limiti di reddito per i tributi locali e per i servizi locali, nonché, per i servizi a domanda individuale, i tassi di copertura in percentuale del costo di gestione dei servizi stessi;
- la tabella relativa ai parametri di riscontro della situazione di deficitarietà strutturale prevista dalle disposizioni vigenti in materia;
- il prospetto della concordanza tra bilancio di previsione e obiettivo programmatico del patto di stabilità interno;
- il programma triennale dei lavori pubblici e l'elenco annuale dei lavori pubblici di cui all'articolo 128 del d.lgs. 163/2006 (G.C. 93 del 15/10/2013);
- la delibera di approvazione della programmazione triennale del fabbisogno di personale (art. 91 d.lgs.267/2000, art. 35, comma 4 d.lgs.165/2001 e art. 19, comma 8 legge 448/2001);
- la destinazione della parte vincolata dei proventi per sanzioni alle norme del codice della strada, inserita come allegato all'interno del Documento Unico di programmazione e che sarà oggetto di deliberazione specifica dell'Unione dei Comuni della Bassa Romagna titolare della funzione trasferita;
- piano triennale di contenimento delle spese di cui all'art. 2 commi 594 e 599 legge 244/07;
- programma delle collaborazioni autonome di cui all'art.46, comma 2, legge 133/08;
- limite massimo delle spese per incarichi di collaborazione (art.46, comma 3, legge 133/08);
- i limiti massimi di spesa disposti dagli art.6 e 9 del D.L. 78/2010;
- la Dichiarazione del Responsabile del Servizio Finanziario attestante la veridicità delle previsioni di entrata e di compatibilità delle previsioni di spesa;

*visti*

3

*Consiglieri di Cittadella*

Parere dell'Organo di revisione sul bilancio di previsione 2014/2016



- il Dlgs. 23 giugno 2011, n. 118 (“Armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio”), pubblicato sulla G.U. n. 172 del 26 luglio 2011;
- il Dl. n. 102/13 convertito con modificazioni dalla Legge n. 124/13;
- gli schemi di bilancio previsti dall'allegato 7 al Dpcm 28 dicembre 2011;
- i principi contabili Principi contabili sperimentali per il 2014:
  - o Principio contabile applicato sperimentale della programmazione (Allegato n. 12 Dpcm. Sperimentazione)
  - o Principio contabile applicato sperimentale della contabilità finanziaria (Allegato n. 2 Dpcm. sperimentazione)
- lo Statuto ed il Regolamento di contabilità dell'Ente;

*dato atto*

- che tutti i documenti contabili in precedenza richiamati sono stati predisposti e redatti sulla base del sistema di codifica, descrizione e classificazione dei bilanci degli Enti sperimentatori di cui al il Dlgs. n. 118/11;

*attesta*

che i dati più significativi dello Schema di bilancio di previsione 2014/2016 sono quelli evidenziati nelle seguenti Sezioni.

## EQUILIBRI FINANZIARI

### Verifica dell'equilibrio finanziario complessivo

<i>Equilibrio economico-finanziario</i>		<i>Competenza anno 2014</i>	<i>Competenza anno 2015</i>	<i>Competenza anno 2016</i>
Fondo di cassa all'inizio dell'esercizio				
A) Fondo pluriennale vincolato per spese correnti	(+)	51.246,32		
AA) Recupero disavanzo di amministrazione precedente	(-)			
B) Entrate titoli 1.00-2.00-3.00	(+)	29.661.574,87	28.698.171,00	28.521.830,00
C) Entrate titolo 4.02.06 Contributi agli investimenti direttamente destinati al rimborso dei prestiti da amministrazioni pubbliche	(+)			
D) Spese titolo 1.00 – Spese correnti	(-)	27.678.021,19	26.509.471,00	26.464.530,00
E) Spese Titolo 2.04 – Altri trasferimenti in conto capitale	(-)			
F) Spese titolo 4.00 – Quote di capitale amm.to mutui e prestiti obbligazionari	(+)	1.994.800,00	2.088.700,00	1.917.300,00
<b>G) Somma finale (A-AA+B+C-D-E-F)</b>		<b>40.000,00</b>	<b>100.000,00</b>	<b>140.000,00</b>
H) Utilizzo avanzo di amministrazione per spese correnti	(+)			
I) Entrate di parte capitale destinate a spese correnti in base a specifiche disposizioni di legge	(+)			
L) Entrate di parte corrente destinate a spese di investimento in base a specifiche norme di legge	(-)	40.000,00	100.000,00	140.000,00
M) Entrate da accensione prestiti destinate a estinzione anticipata dei prestiti	(+)			
<b>equilibrio di parte corrente (G+H+I+L+M)</b>		<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>

<i>Equilibrio economico-finanziario</i>				
A) Utilizzo avanzo di amministrazione per spese di investimento	(+)			
B) Fondo pluriennale vincolato di entrata per spese in conto capitale	(+)	600.000,00		
C) Entrate titoli 4.00-5.00-6.00	(+)	2.576.100,00	2.586.750,98	1.061.612,72
D) Entrate titolo 4.02.06 Contributi agli investimenti direttamente destinati al rimborso dei prestiti da amministrazioni pubbliche	(-)			
E) Entrate di parte capitale destinate a spese correnti in base a specifiche disposizioni di legge	(-)			
F) Entrate titolo 5.02 – Riscossione crediti breve termine	(-)			
G) Entrate titolo 5.03– Riscossione crediti medio-lungo termine	(-)			
H) Entrate titolo 5.04 -Altre entrate per riduzione attività finanziarie	(-)			
I) Entrate di parte corrente destinate a spese di investimento in base a specifiche disposizioni di legge	(+)	40.000,00	100.000,00	140.000,00
L) Spese titolo 2.00-Spese in conto capitale	(-)	3.216.100,00	2.686.750,98	1.201.612,72
M) Spese titolo 3.01 –Acquisizioni di attività finanziarie	(-)			
N) Spese titolo 2.04-Altri trasferimenti in conto capitale	(+)			

equilibrio di parte CAPITALE (A+B+C-D-E-F-G-H+I-L-M+N)	0,00	0,00	0,00
--	------	------	------

L'Organo di revisione attesta

- di *non aver* rilevato gravi irregolarità contabili, tali da poter incidere sugli equilibri di bilancio 2014/2016:

Relativamente ai prospetti di cui sopra si rileva che tutti gli interventi inclusi nell'Elenco annuale e nel Programma triennale dei lavori pubblici di cui all'art. 128, del Dlgs. n. 163/06, sono stati puntualmente riportati nella parte in conto capitale del bilancio di previsione.

## Riepilogo generale per Titoli

### Entrate

Titolo	Denominazione		Rendiconto 2012	Assestato 2013	Previsioni 2014	Previsioni 2015	Previsioni 2016
	Fondo pluriennale vincolato per spese correnti	previsioni competenza			51.246,32		
	Fondo pluriennale vincolato per spese c/capitale	previsioni competenza			600.000,00		
	Utilizzo avanzo di amministrazione	previsioni competenza					
<b>TITOLO I</b>	<b>Entrate correnti di natura tributaria, contributiva a perequativa</b>	previsioni competenza previsioni di cassa	16.685.571,97	16.685.571,97	19.217.000,00 18.587.000,00	19.337.500,00	19.287.700,00
<b>TITOLO II</b>	<b>Trasferimenti correnti</b>	previsioni competenza previsioni di cassa	774.309,48	2.405.652,62	990.980,00 730.676,00	932.172,00	804.881,00
<b>TITOLO III</b>	<b>Entrate extratributarie</b>	previsioni competenza previsioni di cassa	7.994.076,93	8.225.423,21	9.453.594,87 6.933.605,17	8.428.499,00	8.429.249,00
<b>TITOLO IV</b>	<b>Entrate in conto capitale</b>	previsioni competenza previsioni di cassa	1.329.042,12	1.095.701,00	2.466.100,00 2.466.100,00	2.556.750,98	1.031.612,72
<b>TITOLO V</b>	<b>Entrate da riduzione attività finanziarie</b>	previsioni competenza previsioni di cassa	9,11	30.000,00	110.000,00 110.000,00	30.000,00	30.000,00
<b>TITOLO VI</b>	<b>Accensione prestiti</b>	previsioni competenza previsioni di cassa					



TITOLO VII	Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	previsioni competenza		1.000.000,00	5.978.000,00	5.000.000,00	5.000.000,00
		previsioni di cassa			5.978.000,00		
TITOLO IX	Entrate per conto terzi e partite di giro	previsioni competenza	2.195.778,32	3.218.500,00	3.201.500,00	3.201.500,00	3.201.500,00
		previsioni di cassa			550.000,00		
<b>Totale generale entrate</b>		<b>previsioni competenza</b>	<b>28.386.448,69</b>	<b>32.660.848,80</b>	<b>41.417.174,87</b>	<b>39.486.421,98</b>	<b>37.784.942,72</b>
		previsioni di cassa			35.355.381,17		
FONDI PLURIENNALI VINCOLATI					651.246,32		
<b>Totale generale entrate</b>		<b>previsioni competenza</b>			<b>42.068.421,19</b>		

### Spese

Titolo	Denominazione		Rendiconto 2012	Assestato	Previsioni 2014	Previsioni 2015	Previsioni 2016
Disavanzo di amministrazione							
TITOLO I	Spese correnti	previsioni competenza	21.605.380,96	26.877.606,92	27.678.021,19	26.509.471,00	26.464.530,00
		di cui già impegnato					
		di cui FPV			51.246,32		
TITOLO II	Spese in conto capitale	previsione di cassa			24.203.807,94		
		previsioni competenza	470.527,84	1.600.346,00	3.216.100,00	2.686.750,98	1.201.612,72
		di cui già impegnato					
		di cui FPV			600.000,00		
		previsione di cassa			361.710,01		
TITOLO III	Spese per incremento di attività finanziarie	previsioni competenza					
		di cui già impegnato					
		di cui FPV					
		<b>previsione di cassa</b>			1.804,00		

TITOLO Rimborsato prestiti IV	previsioni competenza	1.820.517,43	1.905.700,00	1.994.800,00	2.088.700,00	1.917.300,00
	di cui già impegnato					
	di cui FPV					
	previsione di cassa			1.994.800,00		
TITOLO Chiusura anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere V	previsioni competenza		1.000.000,00	5.978.000,00	5.000.000,00	5.000.000,00
	di cui già impegnato					
	di cui FPV					
	previsione di cassa			4.782.400,00		
TITOLO VII	previsioni competenza	2.195.778,32	3.218.500,00	3.201.500,00	3.201.500,00	3.201.500,00
	di cui già impegnato					
	di cui FPV					
	previsione di cassa			2.709.877,18		
Totale generale spese	previsioni competenza	26.092.204,55	34.602.152,92	42.068.421,19	39.486.421,98	37.784.942,72
	di cui già impegnato					
	di cui FPV			651.246,32		
	<b>previsione di cassa</b>			37.374.399,13		

L'Organo di revisione, atteso che per gli enti sperimentatori a partire dal 1° gennaio 2014 la congruità delle entrate non può essere desunta dalla serie storica omogenea e confrontabile delle diverse voci, ha acquisito apposita relazione rilasciata dal Responsabile del servizio finanziario, dalla quale si desumono le riconciliazioni effettuate e le variazioni intervenute per le varie voci rispetto agli esercizi precedenti (2012 e 2013).

Tenendo in considerazione la Relazione di cui sopra l'Organo di revisione ritiene congrue e attendibili le previsioni inserite in bilancio.

Osserva peraltro che nelle stampe prodotte dall'ufficio amministrativo risulta un totale generale spese pari a euro 42.668.421,19 in quanto la spesa di euro 600.000,00 di cui al fondo pluriennale anziché essere inclusa nel totale delle spese del titolo II risulta, per mero errore ascrivibile alla procedura informatica, essere aggiunta al totale delle ridette spese del titolo II.

L'avanzo presunto 2013 di Euro 2.717.680,95 deriva da:

<i>Determinazione del risultato di amministrazione presunto al 31/12/2013</i>		
(+)	<b>Risultato di amministrazione iniziale esercizio 2013</b>	<b>1.002.521,42</b>
(+)	Fondo pluriennale vincolato iniziale esercizio 2013	1.385.932,00
(+)	Entrate già accertate nell'esercizio 2013	28.743.725,86
(-)	Uscite già impegnate nell'esercizio 2013	28.322.912,21
+/-	Variazione dei residui attivi già verificatesi nell'esercizio 2013	- 53.133,38
-/+	Variazione dei residui passivi già verificatesi nell'esercizio 2013	- 411.589,94
=	<b>Risultato di amministrazione dell'esercizio 2013 alla data di redazione del bilancio di previsione 2014</b>	<b>2.344.543,75</b>
(+)	Entrate che prevedo di accertare per il restante periodo dell'esercizio 2013	0,00
(-)	Spese che prevedo di impegnare per il restante periodo dell'esercizio 2013	0,00
+/-	Variazione dei residui attivi presunte per il restante periodo dell'esercizio 2013	0,00
-/+	Variazione dei residui passivi presunte per il restante periodo dell'esercizio 2013	0,00
-	Fondo pluriennale vincolato finale presunto dell'esercizio 2013	51.246,32
	<b><i>Risultato di amministrazione presunto 2013</i></b>	<b><i>2.717.680,95</i></b>

ed è così composto:

<b>-a) parte accantonata</b>	<b>Euro</b>	<b>398.599,13</b>
di cui		
• Fondo crediti dubbia esigibilità al 31 dicembre 2013	Euro	398.599,13
<b>- b) parte vincolata</b>	<b>Euro</b>	<b>651.246,32</b>
di cui		
• Vincoli derivanti da leggi e da principi contabili	Euro	651.246,32
• Vincoli derivanti da trasferimenti	Euro	0,00
• Vincoli derivanti da contrazione di mutui	Euro	0,00
• Vincoli formalmente attribuiti all'ente	Euro	0,00
• Altri vincoli	Euro	0,00
<b>- c) parte destinata agli investimenti</b>	<b>Euro</b>	<b>885.634,58</b>

pertanto la parte "disponibile" dell'avanzo ammonta ad Euro 782.200,92

La quota di avanzo presunto 2013 applicata al bilancio 2014 è pari ad Euro 0,00

## Riaccertamento straordinario dei residui

L'Ente ha provveduto al riaccertamento straordinario dei residui attivi e passivi così come previsto dall'art. 14 del Dpcm. 28 dicembre 2011 il primo anno di entrata nel regime di sperimentazione, anno 2012.

## Fondo crediti dubbia esigibilità

L'Organo di revisione ha verificato che tutte le entrate, anche quelle di dubbia e difficile esazione sono state accertate per l'intero importo del credito. A fronte delle entrate per le quali non è certa la riscossione integrale, è stata iscritta in bilancio un'apposita posta contabile denominata "Accantonamento al fondo crediti dubbia esigibilità".

A tale riguardo il Collegio dei Revisori attesta che:

- l'ammontare del Fondo crediti dubbia esigibilità costituito nel rispetto di quanto previsto dal principio della competenza finanziaria ammonta a Euro 500.000,00;
- che secondo quanto previsto nel Principio contabile, la quota del Fcde stanziata in bilancio è pari al 100% dell'importo dell'accantonamento quantificato nel prospetto riguardante il fondo agli atti di questo collegio con la precisazione che, ai fini del calcolo, si è tenuto conto sia della gestione delle sanzioni del codice della strada di cui al capitolo 4200, sia della gestione coattiva delle stesse imputate al capitolo 42001.

## Entrate e spese correnti aventi carattere non ripetitivo

Indicare eventuali entrate o spese che hanno carattere di eccezionalità e non ripetitivo che possono influenzare i risultati dell'esercizio 2014:

Entrate	
Tipologia	Importo previsto
Contributo per rilascio permesso di costruire	600.000,00
Contributo sanatoria abusi edilizi e sanzioni	100.000,00
Recupero evasione tributaria	155.000,00
Entrate per eventi calamitosi	
Canoni concessori pluriennali (loculi cimiteriali)	240.000,00
Sanzioni al Codice della strada	830.000,00
Plusvalenze da alienazione	
<b>Totale</b>	<b>1.925.000,00</b>

Spese	
Tipologia	Importo previsto
Consultazioni elettorali o referendarie locali	
Ripiano disavanzi aziende riferite ad anni pregressi	
Oneri straordinari della gestione corrente	868.987,21
Spese per eventi calamitosi	
Sentenze esecutive ed atti equiparati	40.000,00
Accantonamento differenziali swap	1.183.757,86
Oneri straordinari da contenzioso	712.827,21
<b>Totale</b>	<b>2.805.572,28</b>

## ANALISI DELL'INDEBITAMENTO

L'Organo di revisione attesta:

- che l'accertamento dei limiti della capacità di indebitamento previsti dall'art. 204, comma 1, del Dlgs. n. 267/2000, dà le seguenti risultanze:

Entrate correnti (Titolo I, II e III) del Rendiconto 2012 .....	Euro 24.861.619,13
---	--------------------

Interessi passivi su mutui precedentemente contratti e su garanzie prestate ai sensi dell'art. 207 del Dlgs. n. 267/00, al netto dei contributi statali e regionali in conto interessi.....	Euro 258.241,50
Interessi passivi su prestiti obbligazionari emessi in precedenza .....	Euro 119.000,00
Differenziali su operazioni di I.R.S.....	Euro 1.153.023,86
Interessi su anticipazioni di cassa .....	Euro 30.000,00
Interessi passivi sui mutui e sui prestiti obbligazionari che si prevede di attivare nell'esercizio 2014.....	Euro 0,00
<b>Totale complessivo interessi passivi Euro € 1.560.265,36</b>	
Incidenza percentuale del totale complessivo degli interessi passivi sul totale delle entrate correnti accertate nell'esercizio 2012.....	<b>6,28%</b>

- che l'Ente, pertanto, *non supera* il limite di indebitamento di cui al comma 1 dell'art. 204 del Dlgs. n. 267/00, così come modificato dall'art. 11 bis, comma 1 Legge 99/13 ed interpretato secondo quanto disposto dall'art. 16, comma 11, del Dl. n. 95/12;
- che le percentuali d'incidenza degli interessi passivi al 31 dicembre per ciascuno degli anni 2012-2013 sulle entrate correnti risultanti dai rendiconti 2010-2011, nonché le proiezioni per il successivo triennio 2014-2016, risultano essere le seguenti:

2012	2013	2014	2015	2016
2,47%	1,17%	6,28%	2,95%	2,42%

Si segnala che l'andamento non regolare delle percentuali di incidenza degli interessi passivi è dovuto principalmente alla previsione per l'anno 2014 degli impatti derivanti dalla sentenza n.734/2014 della Corte d'Appello di Bologna, favorevole per l'Ente, in relazione alla vicenda swap – bnl;

- che l'indebitamento dell'Ente subisce la seguente evoluzione:

Entrate derivanti da accensioni di prestiti (Tit. V, ctg. 2-4)

Anno	2012	2013	2014	2015	2016
Residuo debito	34.177.948,67	32.357.431,24	30.451.731,24	28.456.931,24	26.368.231,24
Nuovi prestiti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Prestiti rimborsati	1.820.517,43	1.905.700,00	1.994.800,00	2.088.700,00	1.917.300,00
Estinzioni anticipate	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Altre variazioni +/- (specificare)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
<b>Totale fine anno</b>	<b>32.357.431,24</b>	<b>30.451.731,24</b>	<b>28.456.931,24</b>	<b>26.368.231,24</b>	<b>24.450.931,24</b>

- che è prevista la riduzione dell'indebitamento degli Enti Locali a partire dal 2013 (art. 8, comma 3, Legge n. 183/11);
- che gli oneri finanziari per ammortamento prestiti ed il rimborso degli stessi in conto capitale registrano la seguente evoluzione:

Anno	2012	2013	2014	2015	2016
Oneri finanziari	600.626,68	1.753.908,00*	1.590.999,36**	759.300,00	718.300,00
Quota capitale	1.820.517,43	1.905.700,00	1.994.800,00	2.088.700,00	1.917.300,00
<b>Totale fine anno</b>	<b>2.423.156,11</b>	<b>1.905.700,00</b>	<b>1.994.800,00</b>	<b>2.850.015,00</b>	<b>2.637.616,00</b>

\*comprensivi dei differenziali su contratti swap finanziati dal fondo pluriennale vincolato di parte corrente (€ 656.000,00)

\*\* comprensivi del differenziale swap da restituire a BNL in seguito all'esito sentenza n. 734/2014 della Corte di Appello di Bologna

- che l'Ente, in sede di programmazione delle opere pubbliche e degli investimenti, ha verificato preventivamente l'effettiva capacità di ricorrere all'indebitamento anche in termini di rimborso futuro delle rate di ammortamento;
- che l'Ente ha previsto stanziamenti per anticipazioni di tesoreria per Euro 5.978.000,00, importo contenuto nel limite previsto dall'art. 222, del Tuel;
- che l'Ente nel corso dell'esercizio 2014 non prevede di procedere alla realizzazione di opere mediante lo strumento del "lease back", del "leasing immobiliare" o del "leasing immobiliare in costruendo";
- che l'Ente non ha in essere e/o in programma operazioni di "project financing", per l'anno 2014.

L'Organo di revisione ha accertato che nel bilancio 2014 non sono previste somme iscritte al Titolo V dell'entrata, Categorie 3 e 4, per accensione di mutui, aperture di credito, cartolarizzazioni, cessioni di crediti e prestiti obbligazionari destinate esclusivamente al finanziamento delle spese di investimento iscritte al Titolo II.

**PATTO DI STABILITA'**  
**VINCOLI PER L'ESERCIZIO 2014**

A differenza di quanto accadeva negli anni precedenti, la Legge 147/2013 (*Legge di stabilità 2014*) prevede delle scadenze, per quanto riguarda il Patto di stabilità 2014 differenti rispetto al passato.

Entro il 31 gennaio 2014 il Mef dovrà, con proprio Decreto, provvedere a rideterminare gli obiettivi dei singoli Comuni, fermo restando l'obiettivo generale del comparto. Il predetto Decreto deve garantire che per nessun Comune si realizzi un peggioramento superiore al 15% rispetto all'obiettivo di saldo finanziario 2014 calcolato sulla spesa corrente media 2007-2009 con le modalità previste dalla normativa previgente.

Entro il 31 marzo ai fini della verifica del rispetto degli obiettivi del patto di stabilità interno, l'Ente ha inviato, utilizzando il sistema web appositamente previsto per il patto di stabilità interno nel sito web "<http://pattostabilitainterno.tesoro.it>" la certificazione del saldo finanziario in termini di competenza mista conseguito nell'anno precedente, firmata digitalmente dal rappresentante legale, dal responsabile del servizio finanziario e dall'organo di revisione economico-finanziaria.

Rispetto agli anni precedenti, l'Organo di revisione evidenzia le seguenti modifiche:

- per il calcolo del saldo obiettivo, province e comuni applicano i coefficienti previsti dall'art. 31, comma 2, della Legge 183/11. Si fa presente che per l'anno 2014, ai fini della determinazione dello specifico obiettivo di saldo finanziario, la spesa media corrente di riferimento è quella relativa al triennio 2009/2011;
- ai fini del calcolo del saldo di competenza mista valgono le esclusioni previste dai commi 7, 8-bis, 9, 9-bis, 10, 11, 12, 13, 14, 14-bis, 15, 16 e 17, dell'art. 31 della Legge 183/11;
- l'art. 7-quater del Dl. n. 43/13 prevede, per gli anni 2013/2015 l'esclusione dai limiti del Patto di stabilità delle risorse comunali, regionali e statali per l'attuazione degli interventi di riqualificazione del territorio che accompagneranno l'esecuzione del progetto approvato dal Cipe con Delibera n. 57/11;
- la non applicazione dei vincoli del Patto di stabilità alle spese relative ai beni trasferiti ai sensi delle disposizioni del Dlgs. n. 85/10, per un importo corrispondente alle spese già sostenute dallo Stato per la gestione e la manutenzione dei beni trasferiti. Tale importo è determinato secondo i criteri e con le modalità individuati con Dpcm., su proposta del Mef, di cui all'art. 9, comma 3, del Dlgs. n. 85/10;
- l'art. 9 del Dl. n. 102/13 sospende, per l'anno 2014, l'applicazione dell'art. 20, commi 2, 2-bis e 3 dell'art. 20, del Dl. n. 98/11 che regolamentano la virtuosità degli Enti Locali in tema di patto di stabilità. Per l'anno 2014 solo per gli enti sperimentatori, il saldo obiettivo del Patto di stabilità interno è ridotto proporzionalmente di un valore compatibile con gli spazi finanziari derivanti dall'applicazione dell'art. 31, comma 4-quater, del Dl. n. 183/11, e, comunque, non oltre un saldo pari a zero;

Si ricorda che su segnalazione dell'Organo di revisione o del Revisore dei singoli enti, la Procura regionale competente della Corte dei conti esercita l'azione nei confronti dei responsabili dei servizi interessati che, senza giustificato motivo, non hanno richiesto gli spazi finanziari nei termini e secondo le modalità di cui all'art. 1, comma 547, Legge n. 147/13, ovvero non hanno effettuato, entro l'esercizio finanziario 2014, pagamenti per almeno il 90% degli spazi concessi.

Tutto ciò premesso, l'Organo di revisione dà atto che il Bilancio di previsione 2014 ed il Bilancio pluriennale 2014/2016 *rispettano* i vincoli di finanza pubblica relativi al Patto di stabilità interno, come evidenziato nel prospetto redatto dal Responsabile dei "*Servizi Finanziari*" dell'Ente ed allegato al Bilancio di previsione.

Inoltre, l'Organo di revisione attesta che *non sono* previsti nel 2014 pagamenti per investimenti pubblici, ad opera di un organismo partecipato direttamente e/o indirettamente, indicati nel Piano delle opere pubbliche dell'Ente approvato.

La Circolare Mef-RGS n. 5 del 07 febbraio 2013, stabilisce che gli enti che partecipano alla sperimentazione di cui al Dlgs. n. 118/11, considerano tra le entrate finali rilevanti ai fini del patto di

stabilità interno, il fondo pluriennale vincolato destinato al finanziamento delle spese correnti, già imputate negli esercizi precedenti, e reiscritte nell'anno 2014:

+	Accertamenti correnti 2014 validi per il patto di stabilità interno
+	Fondo pluriennale vincolato di parte corrente (previsioni di entrata)
-	Fondo pluriennale vincolato di parte corrente (previsioni di spesa)
=	Accertamenti correnti 2014 adeguati all'utilizzo del fondo pluriennale vincolato di parte corrente <sup>1</sup>

dal prospetto allegato al bilancio gli obiettivi risultano così conseguibili:

anno	saldo previsto	saldo obiettivo
2014	1.424.893,35	1.228.000,00
2015	2.888.700,00	2.701.000,00
2016	2.857.300,00	2.836.000,00




## TEMPESTIVITÀ E TRACCIABILITÀ DEI PAGAMENTI

L'art. 9, comma 1, lett. a), del DL n. 78/09, convertito con modificazioni nella Legge n. 102/09, al fine di garantire la tempestività dei pagamenti delle pubbliche amministrazioni, e prevenire la formazione di nuove situazioni debitorie, ha previsto che gli enti locali adottino opportune misure organizzative per garantire il tempestivo pagamento delle somme dovute per somministrazioni, forniture ed appalti. Le misure adottate sono pubblicate sul sito internet dell'amministrazione. Nel rispetto delle suddette misure il funzionario che adotta provvedimenti che comportano impegni di spesa ha l'obbligo di accertare preventivamente che il programma dei conseguenti pagamenti sia compatibile con i relativi stanziamenti di bilancio e con le regole di finanza pubblica;

In merito a tali adempimenti, l'Organo di revisione dà atto che l'ente *ha provveduto* ad adottare provvedimenti atti a garantire quanto previsto dall'art. 9, comma 1, lett. a), del DL n. 78/09 e precisamente:

- le "*opportune misure organizzative*" per garantire il tempestivo pagamento delle somme dovute per somministrazioni, forniture ed appalti, da pubblicare sul sito internet dell'Amministrazione;
- lo "*accertamento preventivo*", a cura del funzionario che adotta provvedimenti che comportano impegni di spesa, della compatibilità del programma dei conseguenti pagamenti con i relativi stanziamenti di bilancio e con le regole di finanza pubblica, con riconoscimento della connessa responsabilità disciplinare ed amministrativa in caso di violazione di legge;
- le "*opportune iniziative, anche di tipo contabile, amministrativo o contrattuale, per evitare la formazione di debiti progressi*", nel caso in cui lo stanziamento di bilancio, per ragioni sopravvenute, non consenta di far fronte all'obbligo contrattuale.

L'art. 12, del DL n. 201/11, nell'ambito della normativa antiriciclaggio, vieta, a partire dal 1° gennaio 2012, l'utilizzo dei contanti e dei titoli al portatore per pagamenti superiori ai 1.000 Euro. Con l'intento di favorire la tracciabilità dei pagamenti per la lotta all'evasione, è previsto, altresì, che gli stipendi, le pensioni e i compensi comunque corrisposti dagli Enti Locali in via continuativa a prestatori d'opera ed ogni altro tipo di emolumento a chiunque destinato, di importo superiore a 500 Euro, debbono essere erogati con strumenti diversi dal denaro contante.



## ANALISI DELLE PRINCIPALI POSTE DELLE ENTRATE CORRENTI<sup>2</sup>

### ENTRATE TRIBUTARIE

#### Iuc ( Imposta Unica Comunale)

La Legge 27 dicembre 2013, n. 147, (*Legge di stabilità 2014*), al comma 639 istituisce l'Imposta Unica Comunale (Iuc) basata su due presupposti impositivi: possesso di immobili ed erogazione e fruizione di servizi comunali.

La Iuc è composta dall'Imu, la Tasi (disciplinata dai commi da 669 a 679) e la Tari (disciplinata dai commi da 641 a 668).

L'Organo di revisione prende preliminarmente atto che sono state presentate le proposte di delibera consigliare nn. 40, 41, 42, 43 del 16 aprile 2014 che verranno sottoposte all'approvazione dell'organo in data 28 aprile 2014.

#### Imposta municipale propria – Imu

L'Organo di revisione ricorda che l'art. 13, del D.l. n. 201/11 disciplina la normativa relativa all'Imposta municipale propria.

In proposito, si segnala che:

- l'aliquota base è dello 0,6%, con la possibilità per i Comuni di aumentarla o diminuirla, con deliberazione consiliare, fino a 0,3 punti percentuali;
- per l'abitazione principale (categorie catastali A/1, A/8 e A/9) e le relative pertinenze<sup>3</sup> è prevista una aliquota ridotta dello 0,4%, con la possibilità per i Comuni di aumentarla o diminuirla, sempre con Deliberazione consiliare, fino al 0,2%. Per l'abitazione principale è prevista una detrazione di Euro 200 (fino a concorrenza dell'ammontare dell'imposta) da rapportare al periodo dell'anno durante il quale l'immobile è destinato a questa finalità.

Per gli immobili assegnati dagli Iacp o degli enti di edilizia residenziale pubblica i Comuni possono elevare l'importo della detrazione fino a concorrenza dell'imposta dovuta;

- per i fabbricati rurali ad uso strumentale, è disposta un'aliquota ridotta del 0,2%, con la possibilità per i Comuni di diminuirla ulteriormente fino a 0,1 punti percentuali;
- i terreni agricoli posseduti da coltivatori diretti o da imprenditori agricoli professionali, sono soggetti all'Imposta limitatamente alla parte che eccede Euro 6.000 con le seguenti riduzioni:
  - o del 70% dell'imposta gravante sulla parte di valore tra Euro 6.000 e 15.500;
  - o del 50 % dell'imposta gravante sulla parte di valore tra Euro 15.500 e 25.500;
  - o del 25 % dell'imposta gravante sulla parte di valore tra Euro 25.500 fino a 32.000;
- la base imponibile dell'Imposta è ridotta del 50% nel caso di:
  - o fabbricati di interesse storico o artistico;
  - o fabbricati dichiarati inagibili o inabitabili e di fatto non utilizzati limitatamente al periodo dell'anno per il quale sussistono le suddette condizioni;
- l'Imposta non si applica ;
  - o alle unità immobiliari appartenenti alle cooperative edilizie e proprietà indivisa da adibire ad abitazione principale e le relative pertinenze dei soci assegnatari;
  - o ai fabbricati di civile abitazione destinati ad alloggi sociali;
  - o alla casa coniugale assegnata al coniuge a seguito di sentenza di separazione legale, annullamento o scioglimento o cessazione degli effetti civili del matrimonio;

- all'unico immobile posseduto e non concesso in locazione dal personale in servizio permanente appartenente alle Forze armate, alle Forze di polizia, nonché al personale dei Vigili del Fuoco per il quale non sono richieste le condizioni della dimora abituale e della residenza anagrafica:
- ai fabbricati rurali ad uso strumentale;
- ai fabbricati costruiti e destinati dall'impresa costruttrice alla vendita, fintanto che permanga tale destinazione e non siano in ogni caso locati;

L'Organo di revisione prende atto che la previsione complessiva del gettito Imu 2014, iscritta in bilancio, è quantificata come segue: Euro 8.400.000,00 e ritiene che il gettito Imu previsto per l'esercizio 2014 risulta *superiore* con quanto riscosso e/o accertato nell'anno precedente per effetto della rimodulazione aliquote con incremento di un punto percentuale delle aliquote applicate a tutte le categorie catastali con esclusione dell'immobile adibito ad abitazione principale.

Tenuto conto delle predette motivazioni, l'Organo di revisione *ritiene* congrua la previsione iscritta in bilancio.

### **Tributo per i servizi indivisibili - Tasi**

L'Organo di revisione ricorda:

- il presupposto impositivo è il possesso o la detenzione, a qualsiasi titolo, di fabbricati, compresa l'abitazione principale come definita in materia di Imu, e aree scoperte, comprese quelle edificabili e qualsiasi uso adibite;
- sono escluse dall'imposizione le aree scoperte pertinenziali o accessorie a locazioni imponibili, non operative, e le aree comuni condominiali che non siano detenute o occupate in via esclusiva;
- la base imponibile è quella prevista per l'Imu. L'aliquota base è pari all'1% ed il Comune può con regolamento ridurre l'aliquota fino al suo completo azzeramento;
- il Comune nel determinare l'aliquota deve verificare che la somma delle aliquote Imu e Tasi non può superare l'aliquota massima del 11,4 % fissata per l'Imu. Per il 2014 l'aliquota Tasi non può essere comunque superiore al 3,3 %.

Il Comune prevede esenzioni per le seguenti fattispecie:

- detrazione per abitazione principale variabile in funzione della rendita catastale della sola unità abitativa stabilita nei limiti di cui alla tabella che segue:

Importo rendita catastale unità abitativa	Detrazione euro
≤350	175
>350 e ≤400	170
>400- ≤450	165
>450-≤500	160
>500-≤550	140
>550-≤600	120
>600-≤650	105
>650-≤700	90
>700-≤750	75
>750-≤800	60
>800	45

la detrazione spetta anche ai soggetti passivi persone giuridiche;

- In caso di detrazione eccedente l'imposta calcolata sull'abitazione principale, la rimanenza viene utilizzata a compensazione di quella dovuta sulle pertinenze. L'eventuale ulteriore residuo della detrazione non è ammesso a rimborso;
- Nel caso in cui l'abitazione principale sia occupata da un soggetto diverso dal titolare del diritto reale, cioè nei casi previsti dall'articolo 13, comma 2, del d.l. n. 201 del 2013, la Tasi è dovuta dal detentore nella misura del 10% dell'imposta complessivamente dovuta per l'abitazione e nella stessa misura spetta la detrazione per abitazione principale. La restante parte è a carico del possessore;
- Aliquota zero per tutte le altre fattispecie imponibili diverse da quelle di cui ai punti precedenti;

L'Organo di revisione prende atto che la previsione complessiva del gettito Tasi 2014, iscritta in bilancio, è quantificata in Euro 600.000,00 in considerazione dell'applicazione dell'aliquota del 3 per mille per le abitazioni principali, diverse da quelle di lusso di cui alle categorie catastali A/1, A/8 e A/9, e relative pertinenze, ivi comprese le unità immobiliari ad esse equiparate dall'articolo 13, comma 2 del decreto legge n. 201 del 2011 e dal regolamento comunale IMU, escluse dal pagamento dell'IMU;

Tenuto conto delle predette motivazioni, l'Organo di revisione, verificato che le modalità di applicazione della Tasi rispondono a quanto previsto dal dettato normativo, ritiene congrua la previsione iscritta in bilancio.

### **Tassa sui rifiuti - Tari**

L'Organo di revisione ricorda:

- o il presupposto della Tari è dato dal possesso o la detenzione a qualsiasi titolo di locali o di aree scoperte, a qualsiasi uso adibite, suscettibili di produrre rifiuti solidi urbani;
- o in attesa dell'allineamento dei dati catastali, la superficie delle unità immobiliari assoggettate a Tari rilevante per il calcolo della tassa è quella calpestabile;
- o si fa comunque riferimento alle superfici rilevate o accertate ai fini dell'applicazione della Tarsu/Tia1/Tia2;
- o sono escluse dal calcolo della Tari le superfici all'interno delle quali vengono prodotti rifiuti speciali in via continuativa e prevalente, a condizione che il produttore dimostri il corretto trattamento ditali rifiuti in conformità della normativa vigente;
- o il comune, nella determinazione della tariffa, deve tener conto dei criteri definiti nel Dpr. n. 158/98, salvo la possibilità di deroga in caso di commisurazione della tassa alle quantità e qualità medie dei rifiuti prodotti per unità di superficie (principio del "chi inquina paga");
- o la normativa dispone che la tariffa debba prevedere la copertura integrale dei costi di investimento e di esercizio relativi al servizio di raccolta rifiuti, ricomprendendo anche quelli per lo smaltimento in discarica con esclusione dei rifiuti speciali il cui costo di smaltimento è sostenuto direttamente dal produttore;
- o sono previste riduzione ed esenzioni come nel caso di mancata raccolta dei rifiuti, interruzione del servizio, distanza dal punto di raccolta, raccolta differenziata, abitazioni con unico occupante o tenute a disposizione, abitazioni o aree scoperte adibite ad uso stagionale o non continuativo, abitazioni occupate da soggetti che per più di 6 mesi l'anno risiedono o abbiano al dimora all'estero, fabbricati rurali ad uso abitativo;
- o con regolamento il Comune può prevedere:
  1. agevolazioni finanziate con la tariffa stessa;
  2. ulteriori agevolazioni la cui copertura in bilancio deve essere assicurata dalla fiscalità generale dell'Ente (entro il 7% del costo della Tassa);

3. modalità di applicazione della tassa per le occupazioni temporanee di locali o aree pubbliche o di uso pubblico;

In merito alla Tari, l'Organo di revisione:

- ha verificato che la previsione complessiva del gettito Tari 2014, iscritta in bilancio, è quantificata in euro 5.450.000,00, sulla base di una proposta di delibera prevista per il Consiglio del 19 maggio p.v.;
- considerata la novità del tributo e dell'individuazione dei parametri tariffari, ritiene necessario che l'Ente Locale provveda, nel corso dell'anno 2014, a monitorare costantemente la correttezza delle stime di gettito, con riferimento alle variabili utilizzate ed ai primi versamenti che saranno effettuati nel 2014.

L'Organo di revisione ha verificato che le modalità di applicazione della Tari rispondano a quanto previsto dal dettato normativo e ritiene congrua la previsione iscritta in Bilancio.

### Imposta di scopo

L'Organo di revisione ricorda che l'art. 1, comma 706, della Legge n. 147/13 ("Legge di stabilità 2014") ha confermato la possibilità per i comuni di istituire una imposta di scopo ai sensi dell'art. 1, comma 145, della Legge n. 296/06, e dell'art. 6, del Dlgs. n. 23/11. L'Ente non applica tale imposta e pertanto non è previsto alcun gettito per l'esercizio 2014.

### Addizionale comunale Irpef

L'Organo di revisione :

- ricordato che con la sostituzione dell'art. 1, comma 3, del Dlgs. n. 360/98, disposta dal comma 142 dell'art. 1 della Legge n. 296/06, i Comuni, con apposito regolamento, possono stabilire l'aliquota dell'Addizionale comunale all'Irpef fino allo 0,8% e prevedere una "soglia di esenzione" in ragione del reddito posseduto;
- sottolineato, inoltre, che l'efficacia della variazione decorre dalla pubblicazione della Deliberazione sul sito [www.finanze.it](http://www.finanze.it) del Mef e che il domicilio fiscale con il quale si individua sia il Comune che l'aliquota è quello alla data del 1° gennaio dell'anno cui si riferisce l'Addizionale stessa;
- considerato, inoltre, che i Comuni possono stabilire aliquote dell'Addizionale comunale all'Irpef "utilizzando esclusivamente gli stessi scaglioni di reddito stabiliti, ai fini dell'imposta sul reddito delle persone fisiche, dalla legge statale, nel rispetto del principio di progressività";
- tenuto conto che negli anni l'entrata in oggetto ha avuto il seguente andamento:

Anno 2010 Aliquota 0,15 % <i>(dati definitivi comunicati dal Ministero)</i>	Anno 2011 Aliquota 0,15% <i>(dati definitivi comunicati dal Ministero)</i>	Anno 2012 Aliquota 0,15% <i>(dati definitivi comunicati dal Ministero)</i>	Anno 2013 Aliquote * % <i>(previsione assestata)</i>	Anno 2014 Aliquote * % <i>(previsione)</i>
Euro 245.000,00	Euro 300.000,00	Euro 279.331,86	Euro 350.000,00	Euro 450.000,00

\* Dal 1 gennaio 2013 l'aliquota dell'addizionale comunale all'Irpef è stata stabilita con deliberazione di Consiglio Comunale nr. 21 del 6/3/2013 in misura progressiva in base agli scaglioni dell'Irpef di cui all'art.11, comma 1 del TUIR approvato con D.P.R. n.917/1986 come segue:

- redditi fino a 15.000,00 Euro, 0,15%;
- redditi oltre 15.000 euro e fino a 28.000 euro, 0,25%;
- redditi oltre 28.000 euro e fino a 55.000 euro, 0,40%;
- redditi oltre 55.000 euro e fino a 75.000 euro, 0,60%;
- redditi oltre 75.000 euro, 0,80%;

In relazione a quanto sopra evidenziato, l'Organo di revisione *ritiene* congrua la previsione iscritta in Bilancio.

### Imposta di soggiorno

L'Organo di revisione sottolinea che, ai sensi dell'art. 4 del Dlgs. n. 23/11, i Comuni capoluogo di provincia, le unioni di comuni nonché i comuni inclusi negli elenchi regionali delle località turistiche o città d'arte, possono istituire l'Imposta a carico di coloro che alloggiano nelle strutture ricettive situate sul territorio comunale per un massimo di Euro 5 per notte; il gettito deve essere destinato a finanziarie interventi in materia di turismo, di sostegno delle strutture ricettive e per interventi per il recupero di beni culturali ed ambientali.

L'Ente, in relazione a tali Imposte, ha previsto l'accertamento nel 2014 di Euro 1.000.000,00; l'Organo di revisione *ritiene* congrua la previsione iscritta in Bilancio.

L'Organo di revisione *ritiene* congrua la previsione iscritta in Bilancio.

### Recupero evasione tributaria Tares/Tarsu

L'entrata in oggetto presenta il seguente andamento:

	Esercizio 2011	Esercizio 2012	Esercizio 2013	Esercizio 2014
Previsione			100.000,00	50.000,00
Accertamento	314.665,14	653.303,38	186.111,59	
Riscossione (competenza)	318.862,04	396.792,35	177.986,43	

I residui attivi al 1° gennaio 2013 per contributo per recupero evasione hanno subito la seguente evoluzione:

descrizione	importo
Residui attivi al 1° gennaio 2013	€ 900.551,06
Riscossioni in conto residui – anno 2013	€ 127.747,69
Residui eliminati per inesigibilità o dubbia esigibilità	€ 0,00
Residui rimasti da riscuotere al 31 dicembre 2013	€ 772.803,37

L'Organo di revisione fa presente che l'art. 1, comma 12-bis, del DL n. 138/11, vista l'abrogazione espressa dell'art. 1, comma 12-quater, del DL n. 138/11, disposta con l'art. 11, comma 104, del DL n. 201/11, permette all'Ente, anche per l'anno 2014, nell'ambito della partecipazione al recupero

dell'evasione erariale, di essere beneficiario di una quota del 100% delle maggiori somme riscosse a titolo definitivo a seguito del suo diretto intervento.

### Fondo di solidarietà comunale

Il comma 730, della Legge n. 147/13, aggiunge l'art. 1, comma 380-ter, della Legge n. 228/12, dotando il "Fondo di solidarietà comunale" di un importo pari a Euro 6.647.114.923,12, per l'anno 2014, ed Euro 6.547.114.923,12, per gli anni 2015 e successivi, comprensivi del gettito Imu sui fabbricati strumentali classificati nella Categoria D. Tali importi sono ridotti rispetto a quelli previsti per il 2013 a causa della maggiore incidenza dei tagli previsti dalla *Spending review* (art. 16, comma 6 del Dl. n. 95/12); le riduzioni sono determinate con Decreto Ministero Interno in proporzione alla media delle spese sostenute per consumi intermedi nel triennio 2010-2012, come desunte dal Siope.

La dotazione del Fondo è assicurata, per Euro 4.717,9 milioni, attraverso una quota Imu, di spettanza dei Comuni, che deve essere versata al bilancio statale.

Con la Legge di assestamento e con Decreto Mef, sono assicurate le variazioni compensative del Fondo per tenere conto dell'effettivo gettito Imu dei fabbricati strumentali di Categoria D.

E', inoltre, stata stanziata una quota di Fondo, non inferiore a Euro 30 milioni per ognuno degli esercizi 2014, 2015 e 2016, da destinare ad incremento dei contributi spettanti alle Unioni di Comuni, ed una quota di Euro 30 milioni da destinare ai Comuni istituiti a seguito di fusioni.

La lett. b), del neo-istituito comma 380-ter, dispone che le modalità di riparto del Fondo sono stabilite con Dpcm., da emanarsi entro il 30 aprile 2014 per l'anno 2014 ed entro il 31 dicembre dell'anno precedente a quello di riferimento per gli anni successivi.

La modalità di ripartizione del Fondo deve tener conto: di quanto previsto dal comma 380, lett. d), nn. 1, 4, 5 e 6 (maggiore/minore gettito per le modifiche alla disciplina Imu 2013, dimensione del gettito Imu ad aliquota base di spettanza dell'Ente Locale, diversa entità di risorse rispetto ai soppressi Fondo sperimentale di riequilibrio e trasferimenti erariali 2012); della soppressione dell'Imu sull'abitazioni principali e dell'introduzione della Tasi; dell'esigenza di limitare le variazioni, in aumento e in diminuzione, delle risorse disponibili ad aliquota base, attraverso l'introduzione di clausole di salvaguardia.

La lett. c) prevede che, in caso di inerzia dei soggetti citati alla lett. b), entro i 15 giorni successivi alla scadenza del termine previsto dalla norma, dovrà essere emesso un apposito Dpcm.

La lett. d) prevede che, con il medesimo Dpcm., possa essere incrementata la quota di gettito Imu di spettanza dei Comuni.

Successivamente all'emanazione del citato Decreto, viene rideterminato l'importo che deve essere versato all'entrata del bilancio dello Stato. L'eventuale differenza positiva tra il nuovo importo e la dotazione iniziale è versata al bilancio dello Stato al fine delle riassegnazione al Fondo stesso.

Le modalità di versamento delle somme all'entrata del bilancio dello Stato sono determinate all'interno del medesimo Dpcm..

Con il comma 730 è stato aggiunto anche l'art. 1, comma 380-quater, della Legge n. 228/12, il quale dispone che il 10% delle somme attribuite ai Comuni a titolo di "Fondo di solidarietà comunale" è accantonato per essere redistribuito tra i Comuni stessi sulla base dei fabbisogni standard definiti dalla Copaff.

Per la quota di Fondo così redistribuita non operano i criteri di ripartizione di cui all'art. 1, comma 380-ter, lett. b), della Legge n. 228/12.

L'Organo di revisione prende atto delle seguenti modalità di determinazione del "Fondo di solidarietà comunale" 2014;

In carenza di un quadro informativo in grado di restituire maggiori informazioni circa l'entità, l'ammontare del fondo è stato determinato in continuità con l'ammontare trasferito nell'anno 2013. e in proposito ritiene congrua la previsione di bilancio.



## TRASFERIMENTI

### Trasferimenti dallo Stato e da altri enti pubblici

L'Organo di revisione dà atto

- che le previsioni di entrata dei trasferimenti erariali sono state iscritte sulla base di seguenti elementi conoscitivi:  
Fondo sviluppo investimenti (verifica sito internet Mininterno)  
Contributi ministeriali per la gestione di mense e istituti scolastici
- che sono stati iscritti in bilancio trasferimenti regionali per complessivi Euro 255.230,00, tenuto conto:
  - di quanto già comunicato dalla Regione;
  - di quanto previsto da Leggi regionali già in vigore;
  - delle funzioni delegate da Leggi regionali già in vigore;
  - delle richieste di finanziamento già presentate o che si intende presentare alla Regione nel corso del 2014.
- che l'art. 13, comma 17, del Dl. n. 201/11, prevede, per i Comuni delle Regioni a statuto ordinario, che all'incremento dell'entrata ad aliquota di base, in conseguenza dell'anticipazione sperimentale dell'Imu, corrisponde una riduzione di pari importo delle risorse erariali assegnate a valere sul "Fondo sperimentale di riequilibrio" e sul "Fondo perequativo".

Tenuto conto di quanto sopra, l'Organo di revisione *ritiene* congrua la previsione iscritta in bilancio.

Raccomanda tuttavia agli Organi dell'Ente:

- l'adozione di un sistema di costante monitoraggio dei trasferimenti erariali effettivamente spettanti, sulla base delle comunicazioni che verranno di volta in volta rese note dal Ministero dell'Interno ed a provvedere, se del caso, ad effettuare con la massima tempestività le necessarie variazioni di bilancio;
- che gli impegni di spesa a fronte di trasferimenti regionali vengano assunti solo dopo la formale comunicazione dell'avvenuta concessione del finanziamento;
- che, a livello di Peg, le spese conseguenti a trasferimenti con vincolo di destinazione vengano tenute opportunamente distinte dalle altre previsioni di spesa.



## ENTRATE EXTRATRIBUTARIE

### Sanzioni amministrative pecuniarie per violazione Codice della strada (art. 208, Dlgs. n. 285/92)

La previsione per l'esercizio 2014 presenta le seguenti variazioni rispetto agli accertamenti degli esercizi precedenti:

	Esercizio 2011	Esercizio 2012	Esercizio 2013	Esercizio 2014
Previsione				830.000,00
Accertamento	839.226,75	938.397,13	1.022.459,59	
Riscossione (competenza)	385.808,52	456.739,96	518.273,93	

La parte vincolata del finanziamento (50%) risulta destinata come segue:

Tipologie di spese	Impegni 2011	Impegni 2012	Impegni 2013 (previsioni definitive)	Previsione 2014
Spesa Corrente	385.808,52	456.739,96	518.273,93	
Spesa per investimenti				40.000,00

Per l'anno 2014, la destinazione delle entrate è stata determinata con Deliberazione di Giunta n75 del 23 aprile 2014 rispetta il vincolo di destinazione.

I residui attivi al 1° gennaio 2013 per sanzioni amministrative al Cds hanno subito la seguente evoluzione:

descrizione	importo
Residui attivi al 1° gennaio 2013	€ 1.293.613,11
Riscossioni in conto residui – anno 2013	€ 91.503,61
Residui eliminati per inesigibilità o dubbia esigibilità	€ 11.567,21
Residui rimasti da riscuotere al 31 dicembre 2013	€ 1.190.542,29

L'Organo di revisione dà atto che:

- l'entrata in questione è stata iscritta in bilancio tenendo conto di quanto previsto dal Dlgs. n. 285/92 ("Codice della strada"), come ulteriormente modificato nel 2010 per incrementare i livelli di sicurezza nella circolazione dalla Legge n. 120/10;
- l'entrata in questione è stata altresì iscritta in bilancio tenendo conto di quanto previsto all'art. 162, commi 1 e 4, del Dlgs. n. 267/2000, per l'importo lordo che si prevede di accertare nel corso dell'esercizio (e non per l'importo che si prevede effettivamente di introitare);
- una quota pari ad almeno il 50% dei proventi derivanti da contravvenzioni al "Codice della Strada" è stata destinata per interventi previsti dall'art. 208, comma 4, del Dlgs. n. 285/92, come modificato dall'art. 40 della Legge n. 120/10.